

AGRINSIEME: SI RAFFORZA LA FILIERA, ACCORDO CON FEDERALIMENTARE

Passaggio di coordinamento da Copagri a Confagricoltura

Il coordinamento di Agrinsieme, nato all'inizio del 2013, giunto a un passo dal primo decennio di attività, conferma e rafforza la comunanza di intenti e di lavoro tra i soggetti che rappresentano l'intera filiera e che vogliono trovare nuovi modelli di sviluppo rispetto alle sfide del mercato, soprattutto in un contesto economico che risente delle conseguenze della pandemia.

E' quanto emerso nella conferenza stampa a Palazzo Della Valle, a Roma, per il passaggio di coordinamento di Agrinsieme da Copagri a Confagricoltura. Il Coordinamento, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole del Paese e il 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata, con oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate, contribuendo in tal modo al 35% circa del fatturato agroalimentare italiano.

Ad arricchire il percorso di Agrinsieme, l'intesa siglata con Federalimentare, la Federazione italiana dell'industria alimentare, con cui i singoli soggetti del Coordinamento, insieme ad altri del comparto della distribuzione, avevano già condiviso l'impegno e i valori della "buona impresa" nei primi mesi dell'emergenza sanitaria.

Con l'accordo, Agrinsieme e Federalimentare si impegnano a coadiuvare le istituzioni e le forze politiche per il superamento della grave crisi economica, sociale e sanitaria, ma anche a promuovere azioni che possano contribuire a migliorare l'attuazione del Recovery Plan attraverso una corretta relazione tra tutti i soggetti del settore. Con l'intesa, inoltre, ogni singolo soggetto si attiverà a mettere in atto iniziative per valorizzare la filiera agroalimentare, dal campo alla tavola, garantendo sicurezza, tracciabilità e qualità degli alimenti. Indispensabili, a riguardo, saranno la tecnologia e la ricerca applicate all'agricoltura e lo sviluppo di best practice di filiera che possano valorizzare il Made in Italy sui mercati. più di 50 miliardi". Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

E' ufficialmente attivo il canale web [CIASostieneleimprese](#), che supporterà le aziende della filiera agricola e agroalimentare nella richiesta dei contributi a fondo perduto previsti dal DI Sostegni. Il canale online, messo a punto dall'Ufficio Fiscale di Cia permetterà, con pochi e semplici passi, di verificare prima di tutto se si possiedono i requisiti per fare domanda. Il servizio sarà chiaramente attivo fino allo scadere del termine nazionale stabilito per inoltrare le richieste e fissato per venerdì 28 maggio.

Tecnici ed esperti Cia sono, dunque, a disposizione nelle sedi regionali e zonali distribuite capillarmente in tutta Italia per dare risposte e supporto, quindi, anche sulle nuove disposizioni in materia di trattamenti di integra-

zione salariale; rifinanziamento del fondo per il Reddito di Cittadinanza; disposizioni in materia di Reddito di Emergenza; esonero contributivo a favore delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura; fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica; incremento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. E ancora, sulla proroga del periodo di sospensione delle attività dell'Agente della riscossione e annullamento dei carichi.

Un aiuto concreto, dunque, per sostenere le imprese duramente colpite dal dramma sanitario ed economico, in attesa dell'avvio di un vero e proprio piano di rilancio del Paese.

Donne in Campo a Patuanelli: imprenditrici cruciali per agricoltura del futuro

La presidente Terenzi scrive al ministro, pronte a sfida transizione sostenibile



I temi dell'imprenditoria femminile, così come la visione del futuro che le donne dell'agricoltura veicolano nel loro prezioso lavoro quotidiano, sono cruciali per affrontare le prossime sfide, a partire da quella della transizione verde. Così la presidente nazionale di Donne in Campo-Cia, Pina Terenzi, in una lettera inviata al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli per presentare il lavoro dell'Associazione. In Italia sono oltre 200.000 le imprenditrici agricole, molte under 35, e il 40% della forza lavoro del comparto è "rosa". Un piccolo esercito con un ruolo prezioso per il settore e per il Paese -spiega Terenzi- perché legato strettamente a una visione multifunzionale e sostenibile dell'agricoltura, che coniuga la produzione di cibo con welfare, comunità, tutela di suolo e paesaggio, salvaguardia di risorse e biodiversità, innovazione.

Negli ultimi anni, Donne in Campo si è molto adoperata per divulgare e far crescere l'interesse dei cittadini verso temi che riguardano il comparto, con eventi di interesse e spessore -ricorda la presidente- che hanno contribuito a gettare le basi per costruire la nuova agricoltura: la questione della biodiversità, sollevata già nel 2012 in un grande convegno a Firenze; il tema del paesaggio, affrontato nell'ambito della Festa dell'Agricoltura di Cia a Teramo nel 2013; la salute del suolo, approfondita in una iniziativa all'Orto Botanico di Roma nel 2016; la funzione dell'agricoltura nell'assorbimento di CO2 per la lotta ai cambiamenti climatici nel Congresso del 2018.

Ora la grave crisi che stiamo attraversando -conclude Terenzi- impone una nuova idea di futuro e le donne possono essere un fattore trainante per tutto il settore, così come ribadito nella recente iniziativa con l'Istituto Cervi per il 70esimo anniversario della Riforma Agraria dal titolo "Dalla riforma agraria all'agricoltura del futuro con le donne al centro". Protagoniste di una nuova ricostruzione, che settant'anni dopo deve fronteggiare gli effetti del Covid e guardare alle sfide del Green Deal.

Cia con IBMA Italia per protezione piante e sostenibilità agricoltura

Proseguirà fino a giugno 2021 l'Anno internazionale della salute delle piante, che ha tra gli obiettivi quello di promuovere mezzi tecnici di difesa innovativi e sostenibili per la loro protezione. IBMA Italia, l'associazione delle aziende operanti nell'industria della bioprotezione in agricoltura, plaude alle dichiarazioni del ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, per rafforzare il messaggio di un'agricoltura sempre più green ed ecocompatibile. Un apprezzamento a cui si affianca Cia-Agricoltori Italiani, che con IBMA ha già avviato una collaborazione proprio per la formazione in materia di biocontrollo e per la sperimentazione di protocolli di difesa fitosanitaria.

"Manifestando pieno supporto all'iniziativa del ministro, offriamo piena collaborazione alle strutture tecniche ministeriali e associative del comparto agricolo -spiega il presidente di IBMA Italia, Giacomo De Maio- mettendo a disposizione tutta l'esperienza e la visione dell'associazione che, da sempre, contribuisce alla conversione del settore agricolo, orientandolo verso l'impiego di mezzi di bioprotezione basati su sostanze naturali, semichimici, micro e macro-organismi, come il lancio di insetti utili per contenere quelli dannosi ne è un esempio. Stiamo lavorando per generare un modello di gestione delle produzioni agricole e delle emergenze fitosanitarie, cercando di azzerare gli input di natura chimica, sostituendoli con sostanze di origine naturale, attraverso la continua ricerca e sviluppo di formulati a basso o bassissimo impatto con l'intento di generare un'agricoltura a rischio zero". IBMA, quindi, "punta a una collaborazione organica con tutti i player del settore, mettendo sempre al centro l'imprenditore agricolo e il consumatore". Per fare questo, sottolinea De Maio, "i nostri progetti necessitano del supporto dei sindacati agricoli come interfaccia della formazione agli agricoltori e dei servizi fitosanitari come expertise del territorio e strumento di vigilanza. In questo contesto sarà soprattutto importante il contributo della politica, che dovrà concretizzarsi nei progetti futuri di vera transizione ecologica, che dall'agricoltura deve partire". Proprio rispetto all'impegno chiesto alle associazioni agricole in termini d'informazione, formazione e sostegno tecnico alle imprese, Cia-Agricoltori Italiani sta già lavorando con IBMA Italia per diffondere la conoscenza dei prodotti e delle tecniche di biocontrollo tra agricoltori e tecnici, su tutto il territorio nazionale.

Camera:

- Piano nazionale di Ripresa e Resilienza

Senato:

- "Decreto sostegni"

DA SAPERE



Pasqua: Cia, agriturismi puntano sull'e-commerce per salvare il business

Con il divieto di gite fuori porta, sono andate in fumo le abituali 350mila presenze delle vacanze pasquali nei 23mila agriturismi italiani. Un'offerta complessiva di servizi legati all'ospitalità e alla ristorazione che conta quasi mezzo milione di posti a tavola e 300mila posti letto. Il tradizionale appuntamento che apre la stagione del turismo verde anche quest'anno è stato bloccato dall'emergenza Covid-19, nonostante la garanzia di sicurezza data dagli agriturismi situati sempre in zone con grandi spazi aperti. **Secondo Cia-Agricoltori Italiani, un argine alla crisi del comparto (oltre 1 miliardo perso dall'inizio della pandemia) sta arrivando dall'e-commerce dei prodotti, perché l'attività principale degli agriturismi resta sempre quella agricola.** I titolari delle aziende stanno, dunque, approfittando dell'esplosione del Food and grocery sul web per potenziare le loro vendite online. Solo nel 2020 si è registrato un +55% sull'anno precedente, con un business complessivo di 2,5 miliardi. Continua a leggere [qui](#)

Pasqua: Cia, +10% spesa per la tavola a 1,1 mld. Vince menù della tradizione

La Pasqua blindata, con l'Italia tutta in zona rossa, ha allungato i danni miliardari per agriturismi, ristoranti, bar e alberghi, ma almeno a tavola non ha tolto alle famiglie la voglia di preparare e gustare le ricette della tradizione festiva. Nel carrello, la spesa alimentare è cresciuta del 10% rispetto al 2020, quando il Paese era in pieno lockdown, attestandosi a 1,1 miliardi di euro, spinta dalla possibilità di poter andare a casa di parenti o amici per il pranzo di domenica e per Pasquetta, anche se con pochi commensali come impone la normativa. Queste le stime elaborate da **Cia-Agricoltori Italiani**, secondo cui ha vinto pure quest'anno il menù tipico regionale, scelto nell'80% dei casi. **Protagonisti delle tavole, quindi, i piatti tradizionali del territorio, dalla pastiera alla colomba, dalla torta pasqualina all'agnello. Nonostante le flessioni degli anni scorsi, infatti, l'agnello resta in ogni caso un classico del pranzo di Pasqua -sottolinea Cia-. A trionfare, poi, i dolci "fai da te" e la pasta fatta a mano, che trascineranno gli acquisti di uova: fino alla fine della settimana di Pasqua,** Continua a leggere [qui](#)

"Agricoltura digitale" al centro dei prossimi appuntamenti promossi da **Agia**, l'Associazione degli imprenditori agricoli di **Cia-Agricoltori Italiani**, che con il contributo dell'Associazione **Agricoltura è Vita** e la collaborazione di **digital DOXA**. **Dopo il primo incontro del 29 marzo scorso** (leggi [Agricoltura digitale: Agia-Cia porta online il dibattito sulle competenze](#)), gli appuntamenti proseguono **giovedì, 8 aprile, dalle 17 alle 18:30, su "Bigdata. Il processo di regolamentazione dell'uso dei dati in agricoltura"**. Segui la DIRETTA su <https://youtu.be/yEQWOLdW4f0> e **martedì 27 aprile, stesso orario, chiude la rassegna "Agricoltura digitale. Tutela ed equità"**. Segui la DIRETTA su <https://youtu.be/2KZ1bZzapsY>. Consulta [qui](#) il programma dei due eventi.

